



RECENSIONI
ANNO IX
2019 | domenica 3 marzo

TEATRO PLANET

Bartali: prima tappa

con Francesco Dendi

testo e regia Lisa Capaccioli

MitoOltre Bartali

di GIANFRANCO QUADRINI



«Bartali: prima tappa» con Francesco Dendi, è una pièce scritta e diretta da Lisa Capaccioli in scena al Planet (ieri e oggi 3 marzo). Un mito del ciclismo di sempre, Gino Bartali, oltre ad essere un campione indiscusso delle due ruote, fu un uomo capace di gesti nobili come quelli di cui si rese protagonista nel periodo 1943/1944, quando utilizzò la sua bici per aiutare gli ebrei italiani nel mirino del regime fascista. Il campione, a stretto contatto con l'arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa, trasporta carte d'identità false – nascoste sotto la sella della sua bicicletta – da Firenze ad Assisi. Essendo un atleta e dovendosi comunque allenare anche se l'attività agonistica è ferma, Bartali gode del "privilegio" di non essere sottoposto ai rigorosi controlli dei posti di bloc-

co, grazie alla sua notorietà. La sua opera extra sportiva (altrettanto commendevole) gli valse riconoscimenti vari tra cui quello di "Giusto tra le nazioni" per essersi prodigato nell'aiutare il prossimo in un difficile momento storico. Grande ciclista e uomo capace di solidarietà, è stato uno dei protagonisti indiscussi del Novecento le cui gesta sportive al Tour de France (coincise con l'attentato a Togliatti), furono determinanti per diluire le crescenti tensioni sociali del nostro Paese. In scena un ragazzo appassionato di ciclismo "invasato" di Bartali, suo idolo. Innamorato delle corse e della bicicletta, s'inventa un proprio "Giro d'Italia" in cui "recita" la parte del gregario, supportando una rete di assistenza clandestina: porta abiti, cibo e documenti falsi agli ebrei nascosti nella campagna toscana.

Il suo sogno di essere come "Ginnettaccio" (nomignolo con cui è chiamato Bartali per il suo carattere polemico e urticante), in qualche modo si realizza. Come quello vero, sfrutta il suo "talento" di correre in bici per svolgere una meritoria missione umanitaria. Lisa Capaccioli, autrice e regista di questo spettacolo, riesce a "manomettere" un basso rilievo mutandolo in una "scultura" le cui forme si ergono nella loro interezza. Lo fa con la sensibilità artistica necessaria per poter trattare una figura "mitologica"... un mito oltre la cronaca che sconfinava nella storia, divenuto icona sportiva e non. Buona la prova di Francesco Dendi, ottima la regia dello show nato da un'idea della stessa Lisa Capaccioli e di Paola Bigatto. Tecnica, luci, video: Alessandro Di Fraia e Chiara Nardi.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

SCENACRITICA.it

